

Il Presidente comunica che dopo l'inizio dei lavori verificherà la possibilità di un incontro. Detto ciò alle ore **10,00** invita il Dirigente del Servizio a procedere all'appello.

Assiste: il Segretario Generale dr. Gaetano Virtuoso .

Risultano presenti il Presidente ed i Consiglieri: Attanasio, Beatrice, Borriello Antonio, Caiazzo, Capasso, Coccia, Crocetta, Esposito Luigi, Fellico, Formisano, Frezza, Gallotto, Grimaldi, Guangi, Izzi, Lebro, Luongo, Marino, Maurino, Molisso, Moretto, Nonno, Pace, Palmieri, Rinaldi, Russo, Sgambati, Troncone, Varriale, Vasquez, Verneti, Zimbaldi.

(presenti 33 / 49)

Risultano assenti il Sindaco ed i Consiglieri: Addio, Borriello Ciro, Castiello, Esposito Aniello, Esposito Gennaro, Fiola, Iannello, Lanzotti, Lettieri, Lorenzi, Madonna, Mansucto, Mundo, Santoro, Schiano

(assenti 16/49)

Il Presidente constatato la presenza di n. **33/49** consiglieri dichiara valida la seduta .

Giustifica: Schiano, Lorenzi ed il Sindaco quest'ultimo presente ad un incontro in giornata a Roma dal Presidente della Repubblica,

Assessori presenti: Moxedano, Panini, Palma, Fucito, Clemente, Palma, Sodano, Palmieri, Piscopo, Gaeta.

Comunica la costituzione del Gruppo Nuovo Centro Destra composto da Addio, Palmieri in qualità di Presidente, Mansucto

Il Consigliere Attanasio chiede di intervenire sull'Ordine dei Lavori. Riporta quanto apparso su Repubblica in merito a sedute di consiglio il cui svolgimento avviene anche in assenza del numero legale. Chiede al Presidente che venga smentita tale notizia falsa.

Il Presidente Pasquino precisa che nella prossima settimana si provvederà a stilare un report relativo a tutte le sedute consiliari riunitesi nell'anno 2013, l'elenco verrà di seguito anche inviato alla stampa.

Il Presidente introduce la monotematica avente ad oggetto "politiche di sviluppo e azioni a sostegno delle attività produttive e comunica altresì che a riguardo è stata presentata una mozione a firma di consiglieri.

Entrano i Consiglieri Borriello Ciro e Madonna (**presenti n. 35**)

Detto ciò cede la parola all'Assessore **Panini per per la relazione introduttiva.**

Assessore Panini. L'intervento reso dall'Assessore è **allegato n. 1**

Si allontana il Presidente Pasquino assume la Presidenza il **Vice Presidente Frezza (presenti n. 34)**

Il Presidente cede la parola al Presidente Crocetta della Commissione Lavoro.

Il Consigliere Crocetta illustra i lavori nel dettaglio tenutesi all'interno della Commissione nei tre incontri avvenuti alla presenza dell'Assessore Panini, di soggetti sociali, istituzioni, OO.SS., Università, Ordini professionali e le organizzazioni dei non occupati. Negli incontri sono stati auditi i partecipanti al fine di raccogliere tutte le proposte afferenti la regolarizzazioni e la normalizzazione delle attività produttive, il recupero e la valorizzazione di aree, attraverso strumenti operativi di intervento e di sostegno privato e pubblico finalizzati al rilancio economico e la piena occupabilità. Gli incontri si sono arricchiti anche delle sollecitazioni provenienti dalle

associazioni dei non occupati. Gli esiti di quanto concordato sono stati tradotti in una mozione sul lavoro, inviata a tutti i capigruppo. Invita poi l'Aula ad approvare un unico documento che promuova azioni attuative a livello istituzionale per la individuazione di criteri certi per l'occupazione nello specifico dei ISOLA- BROS, LSU e disabili. Chiede poi che vengano ascoltati i lavoratori presenti fuori dell'Aula.

Entra il consigliere Iannello (**presenti n. 35**)

Il Presidente precisa, come fissato in C.C.G., l'impossibilità logistica di ricevere le associazioni presenti.

Il Presidente dopo l'introduzione dell'Assessore Panini nonché quella del Presidente della Commissione Crocetta cede la parola ai consiglieri iscritti a parlare.

Riassume la Presidenza Pasquino (**presenti n. 36**)

Il Consigliere Moretto ringrazia tutti coloro che hanno partecipato ai lavori della Commissione e che hanno contribuito a fornire proprie proposte circa la complessa e delicata tematica del lavoro e dello sviluppo economico. Preliminarmente ritiene che le politiche dello sviluppo devono assumere un ruolo centrale nella agenda politica di questa Amministrazione. Rende noto che i gruppi consiglieri di destra hanno prodotto **una mozione sul lavoro** e sulle politiche di sviluppo per la città, ne dà lettura. Documento che individua gli ambiti specifici per i quali l'Amministrazione deve conferire maggiore impegno per dare alla città un aspetto legale e normale e che sono quelli della viabilità urbana, del ciclo dei rifiuti, del decoro urbano, della sicurezza, della legalità, soffermandosi poi successivamente sulle aree e siti che possono rappresentare se adeguatamente valorizzati risorse per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, fra le quali il porto, l'area di Bagnoli, l'aeroporto, Teme di Agnano, la mostra d'Oltremare.

Entrano i consiglieri Esposito Aniello, Addio e Mundo (**presenti n. 38**)

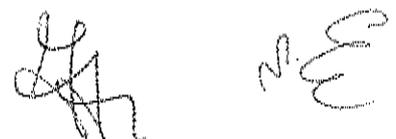
Il Consigliere Sgambati in merito al dibattito ritiene che per tutti i lavoratori in difficoltà, l'Amministrazione deve mostrare lo stesso impegno, non ultimi quelli del San Carlo e dell'aeroporto che da tempo manifestano per la precarietà lavorativa subita. In merito alla GESAC valuta che la stessa debba assumersi la propria responsabilità circa quanto sta avvenendo. In merito invece alla CNS rende nota della decurtazione ulteriore avvenuta sugli stipendi dei lavoratori i cui introiti sono già sottodimensionati.

Si allontana il Presidente Pasquino assume la Presidenza Frezza (**presenti n. 38**)

La Consigliera Coccia ringrazia l'Assessore Panini ed il Presidente Crocetta per il lavoro svolto. Ravvisa la difficoltà di una pianificazione di interventi di sviluppo per la città, considerata la contingenza economica nazionale, cioè nonostante auspica un nuovo capitolo della storia anche consiliare. Sostiene quanto riportato nella relazione di inaugurazione dell'Anno Giudiziario, ovvero la stretta correlazione tra legalità e sviluppo. Valuta che l'origine dei nostri mali risalgano all'Unità D'Italia, a seguito della quale il meridione ha assistito ad un progressivo arretramento del tessuto produttivo, culturale e sociale. Di seguito il processo di deindustrializzazione iniziato con gli anni 80, nonché la privatizzazione di industrie fondanti il sistema economico italiano, sostenuta da una certa sinistra collusa con poteri globalisti. La progressiva vendita sul mercato di quote di industrie, non solo non hanno prodotto un ridimensionamento del debito pubblico, ma hanno privato la nostra economia di competitività. Nonostante ciò, la politica attuale ha rinunciato ad una strategia di sviluppo e di crescita, continua a sostenere scelte neo liberiste, cedendo al mercato sempre più servizi e settori produttivi pubblici. In questo quadro la consigliera valuta che strategie di sviluppo dovranno essere attuate a livello locale, auspica la nascita di uno Stato generale sul lavoro con una vertenza che parta da Napoli.

Entra il consigliere Lettieri (**presenti n. 39**)

La consigliera Caiazzo da lettura del documento prodotto dal Gruppo dei Verdi, elaborato di seguito alla partecipazione dei lavori della Commissione Lavoro. Le linee tracciate sono quelle che



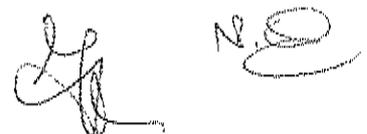
designano un piano di lavoro che partendo dallo stato attuale sia volto a valorizzare tutte le risorse economiche, naturali e locali presenti sul territorio. Uno sviluppo che scoraggi l'abbandono di attività afferenti le filiere produttive del territorio, che promuova la cura del territorio e l'affidamento ai giovani di aree verdi che vogliano dedicarsi all'agricoltura, settore che può avere importanti ricadute in termini occupazionali. Comunica che è stato presentato un O.d.G. avente ad oggetto la richiesta della costituzione di un tavolo interistituzionale sul tema lavoro.

Il Consigliere Varriale nel suo intervento menziona i diversi settori in crisi. Ritiene poi che i motivi in parte sono dovuti anche all'eccessiva burocratizzazione. Cita la complessa attività istruttoria di alcune procedure di appalto, valutando che una semplificazione amministrativa può favorire il sistema produttivo. Altro risorsa è quello del turismo che a suo parere non è opportunamente valorizzato quale settore a sostegno e di impulso per il rilancio dell'economia cittadina. A riguardo chiede che venga istituito un assessorato al Turismo, delega da attribuire a personalità di spicco nell'ambito specifico. Proposta ulteriore del CD è quello della costituzione di un tavolo permanente con tutte le forze politiche.

Entrano i consiglieri Mansueto, Fiola, Esposito Gennaro ed esce Varriale (presenti n. 41)

Il Consigliere Lettieri manifesta disappunto circa il ritardo con cui il Consiglio è stato informato della nota della Corte dei Conti con la quale veniva bocciato il piano di rientro del Comune. Ritiene che l'Amministrazione avrebbe dovuto relazionare in Consiglio con maggiore tempestività su quanto emerso. Critica tutti gli interventi strategici posti in essere dall'Amministrazione citando gli ambiti e le specifiche aree territoriali per le quali nonostante le azioni promosse le stesse non hanno prodotto sviluppo e occupazione. Valuta tuttavia che Napoli, abbia importanti risorse che individua nel mondo dei giovani, dei quali, in qualità di imprenditore ha sempre cercato di garantire possibilità lavorative nell'ambito delle proprie attività imprenditoriali. Valuta che questa Amministrazione non abbia dato il necessario impulso programmatico per una reale crescita, politiche di sviluppo inadeguate che hanno solo prodotto immobilismo economico. Lo sviluppo e l'occupazione si crea con la realizzazione di infrastrutture di grandi opere, investendo in tale direzione si può produrre ricchezza. Individua azioni precise tese a stimolare il settore economico, tra cui il microcredito per le imprese, incentivi fiscali per giovani ed artigiani, investimenti nella formazione, recupero dei vecchi mestieri, sicurezza e legalità sul territorio.

La Consigliera Molisso ritiene che alcuni temi trattati dall'Assessore Panini siano condivisibili in particolare quello della necessità di elaborare un progetto politico condiviso per il futuro della città, tuttavia valuta che sia stato declinato dall'Assessore il modello di riferimento a cui dovrà tendere l'assetto futuro della città. Reputa che l'Assessore abbia glissato sulle responsabilità istituzionali e dirigenziali, in particolare ha omesso nel dire che abbiamo una macchina amministrativa inadeguata nell'offrire servizi e prestazioni alla cittadinanza, in quanto caratterizzata da una burocrazia complessa e disfunzionale. Valuta che il comune debba dare il buon esempio in termini di efficienza e funzionalità e che debba esercitare il proprio ruolo istituzionale nell'ambito delle prerogative e delle competenze fissate da statuto e legislazione vigente. Cita alcuni progetti nell'ambito delle politiche di genere, che hanno disatteso le speranze in possibili risvolti occupazionali. A riguardo menziona tutti gli inutili corsi di formazione per le donne e tutti i finanziamenti concessi in sostegno delle case famiglie, presso le quali sono affidati bambini sottratti a famiglie indigenti, somme che in misura minore potevano essere date direttamente alle stesse. Cita anche quella proposta, condivisa anche dalla consigliera Coccia, di individuare uno sito all'interno del grande patrimonio immobiliare del Comune, da destinare alle donne in difficoltà, richiesta reiterata ma rimasta inascoltata. Inoltre reputa che occorra potenziare i servi sociali e le strutture esistenti, anziché, inventarsi nuovi progetti, migliorando la qualità degli stessi. In linea complessiva reputa che il Comune sia responsabile del fallimento di scelte di politica economica e del lavoro, che non hanno prodotto lavoro e ricchezza, che non hanno



peraltro favorito l'emersione del lavoro sommerso che è un fenomeno che colpisce in particolare le donne. Di seguito ritiene che nel scorso Consiglio si è scritta una pagina vergognosa per l'Amministrazione, quando l'Aula nonostante anche la sollecitazione del consigliere Crocetta, non ha approvato la proposta di delibera consiliare di R.D. e relativa all'istituzione Regolamento relativo alle nomine, designazioni e revoche di rappresentanza presso Enti.

Il Consigliere Fiola valuta che l'argomento di cui all'odierno dibattito è stato trattato anche nei precedenti anni con le stesse modalità. Reputa che l'Amministrazione deve conferire massimo impegno rispetto a ciò che realmente può realizzare. A riguardo valuta che la realizzazione delle grandi opere, nonché la valorizzazione ed il rilancio di siti e aree turistiche territoriali come il porto, la mostra d'oltremare, Bagnoli, la zona franca, sono risorse strategiche per il rilancio dell'economia e dell'occupazione. Valuta che la perdita di competitività non abbia interessato solo Napoli ma l'intero paese e ritiene opportuno fare una riflessione per capirne le cause. Il mercato del lavoro in città mostra grande sofferenza, reputa a riguardo che tutte le forze politiche devono condividere piani ed azioni programmatiche di intervento che coinvolgano prioritariamente le forze produttive della città. In merito ai corsi di formazioni professionali della Regione valuta che gli stessi debbano essere svolti dall'imprenditoria privata.

Il Consigliere Borriello **Ciro** sottolinea che la crisi globale ha profondamente segnato e distrutto l'economia italiana. La questione lavoro costituisce un'emergenza nazionale della quale le istituzioni devono assumersi la responsabilità e attuare immediate azioni di sostegno e di intervento. Reputa che la crisi ha colpito vari settori e tutte le categorie sociali, in particolare quella dei giovani e delle donne, nella quale ravvisa elementi seri che possono degenerare in un'esplosione sociale.

Il Consigliere Borriello **Antonio**, considerata la drammatica crisi economica che subisce la città, reputa che il Comune debba pretendere con determinazione che la Regione e Governo, come da ordinamento giuridico, esercitino le loro funzioni sussidiarie. Per Napoli occorre un grande piano di crescita e di lavoro: diversi i temi trattati. Valuta tra le priorità, quella del risanamento ambientale dell'area Bagnoli, con la rimozione dei manufatti industriali, tale area bonificata, può rappresentare una risorsa turistica ed economica importante per lo sviluppo. Ritiene necessario anche il potenziamento delle politiche sociali, il rafforzamento in termini di offerta di servizi alla cittadinanza, rappresenta non solo una tutela dei diritti della cittadinanza ma anche un'occasione aggiuntiva di occupazione. Altresì, che i fondi europei siano investiti per la realizzazione di quei progetti che abbiano immediato riscontro in termini di sviluppo e occupazione. Altro punto, quello di investire sulla raccolta differenziata, favorire il prepensionamento degli operatori dell'ASIA ed attraverso bandi pubblici dar luogo alla nascita di associazioni e cooperative sociali.

La Consigliera Marino **Simona** apprezza l'intervento dell'Assessore Panini in particolar modo quella parte afferente l'idea di dover ripensare, con la condivisione di forze politiche e sociali, ad una nuova città del futuro. Valuta che c'è un mercato in crisi e che occorra immaginare una società solidale e sussidiaria sottratta alle logiche imperialiste e globalizzanti. Ritiene che la burocrazia debba essere semplificata e snellita per offrire un più rapido ed efficiente servizio di offerta pubblica alla cittadinanza. Maggior impegno da parte dell'Amministrazione nell'ambito delle politiche di genere, nella pianificazione dei progetti, considerati gli esiti.

Entra il consigliere Castiello (**presenti n. 42**)

Il Consigliere Pace valuta che la crisi economica e occupazionale, anche cittadina, sia conseguente a scelte di Istituzioni sovraordinate a quelli locali. Ulteriormente secondo un



circolazione di moneta, la cui liquidità oggi è detenuta da forze malavitose che stanno occupando diversi segmenti economici e produttivi espropriando le forze economiche sane. Valuta favorevolmente l'adesione del Comune alla Fondazione per l'Istruzione Superiore. Auspica poi lo sblocco del PUA e quindi l'apertura di nuovi cantieri. Ritene che una sburocratizzazione dei processi amministrativi può favorire un più rapido rilancio del settore economico. Invita poi tutte le forze politiche ad una maggiore coesione e di vicinanza al Sindaco considerato l'evidente isolamento politico.

Il Consigliere Attanasio interviene sull'Ordine dei lavori. Annuncia che il suo gruppo lascerà l'Aula quale segno di protesta in quanto dissente circa i contenuti dei documenti che saranno sottoposti alla votazione. Sollecita senza indugio al fine di riprendere l'attività istituzionale, allo stato caratterizzata da immobilismo, la nomina dei nuovi Presidenti di Commissione.

I Consiglieri Attanasio e Caiazzo abbandonano l'Aula. (presenti n. 40)

Il Consigliere Luongo manifesta personale apprezzamento all'Assessore Panini nonché al Presidente Crocetta per il lavoro svolto. Valuta necessario continuare l'attività amministrativa ordinaria per continuare a garantire la tutela dei diritti e dei livelli occupazionali in controtendenza alla direzione assunta dal governo nazionale.

Esce il consigliere Moretto (presenti n. 39)

Assume la Presidenza la Vice Presidente Coccia esce Pasquino (presenti n. 38).

Il Consigliere Iannello valuta che sul tema lavoro il Comune abbia competenze residuali e che il Piano di Rientro abbia ulteriormente contratto i margini di intervento dell'azione di governo locale. L'esortazione di Panini di costruire una nuova città del futuro, la condivide, tuttavia ritiene che lo stesso non abbia individuato un modello economico al quale la città dovrà tendere. Solo avendo un quadro definito si possono coordinare le diverse posizioni. Altresì rileva che occorra riempire di nuovi contenuti la politica attuale. Valuta che occorra prendere consapevolezza che la politica sia assente. Sui grandi temi, quali Bagnoli, osserva che da parte della politica locale non ci sia stata il dovuto impegno.

Il Consigliere Rinaldi Pietro osserva che in un momento di tale crisi finanziaria l'Ente non sia credibile sul tema dell'occupazione. Valuta altresì che è mancato da parte dell'Amministrazione la dovuta interlocuzione interistituzionale, in prima luogo con l'Ente Regione, Istituzione che doveva essere con maggiore determinazione coinvolta nella programmazione di interventi afferenti le politiche del lavoro e dello sviluppo.

Entra il consigliere Moretto (presenti n. 39)

Il Consigliere Antonio Grimaldi apprezza il lavoro dell'Assessore Panini e del Presidente della Commissione Lavoro, Crocetta, il cui prodotto è un documento valido e condiviso e che alla cui stesura hanno contribuito diversi referenti del mondo economico, sociale e culturale. Valuta che la situazione economica globale e locale complessa, le cui cause sono in prima luogo da ricercare in scelte di programmazione economica a livello nazionale e nelle scelte e ritardi della Regione. Il Comune tuttavia nonostante ciò può contribuire allo sviluppo a livello locale, intervenendo soprattutto sull'efficientamento della sua macchina sbloccando quei fondi e risorse che diano attuazione ai progetti urbanistici ed edilizi

Esce il consigliere Esposito Luigi (presenti n. 38)

Il Consigliere Crocetta chiede di intervenire sull'Ordine dei Lavori. Propone che l'Aula valuti singolarmente i documenti acquisendo per ciascuno il parere dell'Amministrazione, poi sottoporli



alla votazione che diventeranno parte integrante della mozione sul lavoro licenziata dalla Commissione.

Esce il consigliere Gallotto (**presenti n. 37**)

L'Assessore Panini chiede la parola per la replica dopo il discussione generale. In allegato 1 intervento. (all. n. 2)

Dopo l'intervento dell'Assessore chiede di intervenire il consigliere Borriello A., il quale propone di rinviare gli ODG per ulteriori approfondimenti in commissione per giungere ad un piattaforma comune.

Il Consigliere Iannello è d'accordo con la proposta del Consigliere Borriello Antonio.

Il Consigliere Crocetta manifesta il proprio parere contrario al rinvio in commissione.

Il Presidente sintetizza i lavori dell'Aula.

Il Consigliere Moretto precisando che al momento della stesura della mozione in commissione non era presente il numero legale, chiede che la proposta di Borriello Antonio venga accolta.

Il Consigliere Crocetta in merito all'assenza del numero legale in commissione al momento dell'approvazione della mozione invita il consigliere Moretto a prendere visione del verbale dal quale si evince il contrario.

Il Consigliere Moretto replica asserendo che la dichiarazione del consigliere Crocetta è incauta e conferma quanto sopra esposto in quanto presente ai lavori della commissione.

Escono i consiglieri Iannello, Esposito Gennaro e Molisso (**presenti n. 34**)

L'Assessore Sodano chiede di intervenire. Propone di votare gli odg che hanno carattere d'urgenza considerate le vertenze in atto, e per i quali c'è consenso unanime, rinviando le altre proposte in commissione affinché si arrivi alla stesura di un documento unico.

Il Consigliere Borriello Antonio dissente sulle modalità con cui si stanno svolgendo i lavori. D'accordo comunque a modificare il proprio OdG., nella parte afferente i tempi entro i quali si impegna il Sindaco.

Il Consigliere Moretto manifesta disappunto e chiede che vengano discusse anche le mozioni.

Il Presidente sintetizza i lavori e fa presente che sono pervenuti tre ODG.

Il Consigliere Moretto ribadisce di voler discutere della sua mozione in Aula.

Il Presidente fa presente che sono all'attenzione della Presidenza gli OO.dd.GG (Gesac, Assunzione disabili, Progetto Isola -Bros e LSU) concordati dall'Aula e che che saranno posti in votazione, mentre le mozioni verranno invece rinviata in commissione .

Detto ciò pone in votazione il primo O.d.G. GESAC, . Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva all'unanimità (**all. n. 3**)

Il Presidente pone poi in votazione il secondo ODG, Progetto Isola- Bros , ex allegato alla mozione Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva all'unanimità (**all. n. 4**)

Il Consigliere Moretto dissente sulla trasformazione dei documenti da mozione in Odg.

Esce il consigliere Frezza (**presenti n. 33**)

In merito alla designazione formale da attribuire ai documenti, se acquisirli quindi come mozioni o O.d.G e poi di quali parte degli atti porre in votazione, si susseguono varie puntualizzazioni tra il Presidente Coccia e il Consigliere Moretto.

Il Consigliere Grimaldi chiede chiarimenti sulla natura formale dei documenti.

Viene chiesto il parere al Segretario Generale.

Il Segretario Generale, considerato l'orientamento assunto nel dibattito dal Consiglio di seguito alle seconda votazione teso a voler considerare gli atti con il nome giuridico di mozione anziché di O.d.G, valuta che occorra ripetere la votazione dell' allegato Progetto Isola- Bros e poi procedere alle votazioni designando anche i successivi mozioni.

Il Presidente , su indicazione del Segretario Generale, pone pertanto nuovamente in votazione la mozione Isola- BROS. Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio approva la mozione all'unanimità. (**all. n. 4**)

Di seguito pone in votazione la mozione "assunzione disabili. Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva all'unanimità. (**all. n. 5**)



Il Presidente rende noto che c'è la mozione su LSU, nonché l'O.d.G. a firma del consigliere Borriello Antonio. Pone in votazione la mozione di cui prima ed assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva all'**unanimità**. (all. n. 6)

Di seguito pone in votazione l'O.d.G. a firma di Antonio Borriello afferente sempre il punto sulla stabilizzazione degli LSU. Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva a **maggioranza** con l'astensione di Formisano, Russo, Troncone, Coccia e Frezza. (all. n. 7)

Il Presidente poi pone in votazione la mozione a firma del consigliere Moretto "creazione d'impresa" Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva all'**unanimità**. (All. n.8)

Il Consigliere Moretto fa presente che c'è un altro documento da porre in votazione, afferente il numero degli immobili.

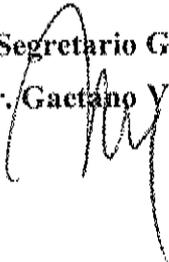
Il Presidente, dopo il parere del Segretario Generale, che precisa che l'ultimo documento necessita del parere tecnico, e che avrà riguardo di esibire in successiva seduta consiliare, dichiara sciolta alle ore **16,30** la seduta.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Wolfram Pasquino

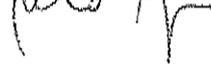
Del che è verbale.

Il Segretario Generale
dr. Gaetano Virtuoso



* **Il Presidente**

Prof. Raimondo Pasquino



* **Il Vice-Presidente**

Avv. Elena Coccia



* **Il Vice-Presidente**

Fulvio Frezza



**ciascuno per ambito di competenza*



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE
90^A SEDUTA PUBBLICA
MARTEDI' 28 GENNAIO 2014, ALLE ORE 10,00

ALLEGATO N. 2

N.	OGGETTO:
	<i>MONOTEMATICA "Politiche di sviluppo e azioni a sostegno delle attività produttive"</i>

W
Scat

ASSESSORE PANINI: Care consigliere e cari consiglieri. Oggi, la nostra discussione riguarda lo sviluppo della città di Napoli e le conseguenti politiche sul lavoro, sull'occupazione e sulle attività produttive.

Una discussione particolarmente difficile, perché si rivolge a un tema caro a ognuno e ognuna di noi e sul quale, a fronte dei drammi quotidiani delle tante difficoltà, a volte dell'impossibilità di dare risposte, il rischio è quello di fermarci, parlo di me, ai proclami. Mi scuserete, pertanto, se cercherò di essere il più concreto possibile, ma il tema dello sviluppo della città, del lavoro, dell'occupazione e delle attività produttive lo richiede. Lo farò forte dei tre incontri preparatori, promossi dalla Commissione consiliare lavoro e attività produttive con i diversi attori e dei materiali a stampa e delle note prodotte dalla stessa Commissione in precedenza assieme ai risultati delle tante audizioni dei mesi scorsi.

Organizzo, per comodità espositiva, la mia riflessione in cinque sequenze.

La prima sequenza riguarda i numeri e il quadro di riferimento.

Le statistiche rischiano di produrre assuefazione. I numeri negativi si susseguono di trimestre in trimestre, peggiorano e non si vede uno spiraglio di luce; ricordiamoci, però, di nuovo fra di noi per istruire questa discussione, i principali tratti quantitativi e qualitativi che delineano una fase della nostra città; la prima riguarda le crisi aziendali che imperversano, Eldo ha chiuso, SNACK sta perdendo le sue caratteristiche peculiari, il Cinema Arcobaleno, nonostante la grande mobilitazione in corso anche in queste ore, rischia di chiudere definitivamente i battenti; in Magneti Marelli ci sono centinaia di persone senza lavoro; Aeroporto GESAC e servizi connessi, con una riduzione di un appalto relativo alla pulizia e la fuga indecorosa di un'azienda come Autogrill, che sta lasciando sul lastrico un centinaio di lavoratori con le relative famiglie; ATITECH, con una cassa integrazione che riguarda circa trecento lavoratori che scade il 14 febbraio; il gruppo Finmeccanica; la chiusura di centinaia di cantieri nel settore dell'edilizia; il destino di un tessile che rischia di scomparire come insediamento produttivo in città; la crisi dell'agricoltura; decine di negozi che chiudono a causa del caro affitto; quanto sta accadendo nel settore dei multi servizi e troppe altre situazioni che non cito qui, ma che ho ben presenti, perché sono i drammi che bussano alla porta dei gruppi consiliari, dei singoli consiglieri, dell'assessore, degli altri assessori; professionalità e redditi cancellati; sovente i luoghi decisionali delle aziende vengono spostati al Nord; una responsabilità sociale delle aziende, che molto spesso viene ignorata dalle stesse, che scambiano la crisi con una riduzione di occupazione, di garanzie, di diritti, di retribuzione.

Il secondo dato riguarda la situazione napoletana, che io penso sia vicinissima a una rottura sociale di dimensioni drammatiche. Aumenta la povertà, testimoniata dalle crescenti file davanti alle mense dei poveri, dal numero di coloro che non pagano più alcuna imposta, dalle persone che arrivano a falsificare i documenti per proteggere la propria condizione; è triplicato il numero delle persone che risiedono in dormitorio, ai disoccupati storici, la platea dei poveri registra l'ingresso a passo deciso dei nuovi poveri, i cassaintegrati e i lavoratori in mobilità, i giovani fuoriusciti dai percorsi scolastici e formativi, scoraggiati, che neanche cercano più un'opportunità; papà e mamme separate, precari, lavoratori a rischio espulsione; a fine giugno scorso, oltre 30 mila nuovi lavoratori risultavano iscritti ai servizi per l'impiego, dando la propria immediata disponibilità al lavoro su un dato complessivo di oltre 260 mila lavoratori; nella sola provincia di Napoli, il numero dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga, da luglio a novembre scorso, gli ultimi dati disponibili è aumentato di oltre duemila unità; ad esse corrispondono altrettanti nuclei familiari, che in pochi mesi hanno visto le proprie capacità di spesa ridursi o annientarsi del tutto per arrivare a circa ottomila cittadini, contando quattro persone per nucleo familiare monoreddito, senza alcuna capacità di leggere positivamente il futuro.

Secondo elemento riguarda le tante statistiche taroccate che indicano uno sviluppo bloccato, nel senso che il lavoro nero e le imprese immerse che caratterizzano lo sviluppo locale per quanto riguarda le micro, piccole e piccolissime imprese non sono si confermano nel loro impatto, stiamo parlando di un volume complessivo relativo a circa il 75 per cento, ma cresce significativamente il numero delle imprese che si inabissano con gravi ricadute negative sul versante dello sviluppo, della sicurezza delle persone, del valore del lavoro, della crescita di questa città; il numero delle persone che non cercano più un lavoro, dei rassegnati cresce in modo consistente; fra loro un esercito di ragazze e di donne, si arrangiano, spremono quel poco che serve dalla famiglia o che quel si può spremere, non credono più a niente, tantomeno a se stesse.

In questo contesto illegalità e camorra rischiano di prosperare nella disperazione, essendo soggetto con forte liquidità ed esente dai controlli.

La crisi non è un fatto neutro, come sa il crescente numero di coloro che si sottomettono al racket, all'usura, che chiudono di fronte ad affitti impossibili per i loro negozi, che lo so, non è malavita organizzata, ma sicuramente molto vicina all'usura di fatto.

La presenza della criminalità nelle sue molteplici forme ha modificato profondamente la geografia e il tessuto imprenditoriale della città di Napoli, visto che le organizzazioni legate ai fenomeni di stampo criminale sono riuscite a insinuarsi in parti importanti del sistema economico e produttivo, anche attraverso operazioni di espulsione dal mercato delle imprese sane. Non si può tacere, inoltre, che il precariato, l'assenza e la perdita del lavoro, la diffusa insicurezza sociale, costringono i soggetti non bancabili troppo spesso a ricorrere, in assenza di alternative credibili, ai sistemi di prestito legati a circuiti criminali.

La situazione napoletana rappresenta l'aspetto più estremo di un quadro nazionale, che più parla di lavoro e meno fa sul lavoro, sullo sviluppo e sulla crescita. Onestamente, non possiamo dire che le iniziative di questo governo, come di gran parte di quelli che lo hanno preceduto, abbiano segnato un'inversione di tendenza. Intervenire sui temi del lavoro implica, a mio avviso, innanzitutto la necessità di cambiare i parametri che fino a ora hanno contrassegnato lo sviluppo noto, perché l'esito della crisi che stiamo vivendo non è altro che il frutto di quei parametri e di quelle scelte. Poi l'essere consapevoli che progettazioni ed azioni d'urto devono convivere, perché non si crea lavoro in un mese, ma le persone non possono aspettare anni e infine avere un'idea chiara degli investimenti, sui quali si intende puntare.

I numeri ci dicono che stiamo precipitando verso i punti più bassi, pur avendo molti indicatori che ci segnalano consistenti controtendenze sul territorio comunale; tengono, ad esempio, e si sviluppano in molti casi, i settori innovativi, tengono i settori che puntano sulla qualità e sugli investimenti, sull'*expert*, oltre che sul rispetto dei contratti di lavoro.

La seconda sequenza intende sollevare nella discussione un punto di osservazione per i nostri compiti, non il giorno per giorno, ma un'identità, la ricerca di un'identità condivisa. Propongo alla discussione un primo punto di vista: la città metropolitana. I DDL presentati dal Governo in materia sono deboli, anche se coerenti con un Paese nel quale la debolezza della politica e lo scarso senso identitario fa sì che nulla si crei, ma anche nulla si distrugga e mi riferisco, da questo punto di vista, al mancato superamento effettivo delle province. È per me evidente che il quadro nel quale collocare le nostre riflessioni non può che guardare all'area metropolitana come al terreno naturale, a prescindere dalle più o meno prossime riforme istituzionali.

Il Comune, è vero, l'ente locale, non ha poteri definiti in materia di sviluppo e di lavoro; la Costituzione indica altri livelli istituzionali; nel contempo, penso che il Comune, in quanto tale, questa è la nostra intenzione, ma questa è l'intenzione di un Consiglio comunale, che in seduta monotematica affronta i temi dello sviluppo, dell'identità della città, della crescita, del lavoro e dell'occupazione, possa e debba fare in materia diverse cose; la differenza è capire se esse sono aggiuntive alle attività ordinarie, o se invece il tema dello sviluppo del territorio e del lavoro rappresentano il punto dal quale si riscrive in modo originale un ruolo e un protagonismo del pubblico, come io ritengo necessario.

Il secondo punto di vista che vi propongo è quello di costruire un'idea condivisa di città; se chiedete, come è capitato a me e come sarà capitato certamente a tanti voi, che cosa un nostro interlocutore pensa potrà essere Napoli tra dieci anni, le risposte saranno le più varie; alcune di esse senza solide basi di riferimento, se pensiamo a coloro che potrebbero dipingere un futuro fatto esclusivamente di turismo e commercio, magari non sapendo, fonte Confindustria, che il solo apporto al prodotto interno lordo dello stabilimento di Pomigliano d'Arco assorbe il contributo al prodotto interno lordo prodotto in città dal commercio e dal turismo. Allora, occorre, e io penso sia urgente, esplorare nuove rotte, perché se si crea un'idea condivisa, partecipata e discussa di che cosa sarà Napoli tra dieci anni, le azioni di ognuno di noi saranno più forti.

Come si formerà il reddito tra dieci anni? Pensionati o immigrati? Quali saranno le tendenze demografiche? Ancora città più giovane d'Europa o perderemo posizioni? E ancora, città stanziale o città di emigrazione? Quale è il ruolo specifico che questa città, intesa come sistema, si assegna nei confronti della Regione, del Paese, del Mediterraneo? Senza un'idea condivisa di città discussa e partecipata, rischiamo di ripercorrere una sommatoria di interventi, lo spreco e la fatica senza senso.

Pensare a un piano strategico della città di Napoli per il quale abbiamo peraltro costruito un'apposita intesa con il Formez e con due ministeri in questa direzione, offrendo quindi un'opportunità di partecipazione a ognuno di noi, significa, a mio avviso, puntare su alcuni elementi che indico alla discussione.

Il primo riguarda il porto. Esso rappresenta la prima industria della città per numero di addetti e per volume di affari. Il nostro porto può e deve essere una base logistica fondamentale, dentro a un nuovo posizionamento della città nel Mediterraneo. Il nostro porto può fare molto di più rispetto all'attuale volume del trasporto passeggeri e merci, che pure segna risultati soddisfacenti.

Il tema non è riconducibile al solo tema "Guida dell'autorità portuale" pur fondamentale; ma come ci si ricorda, come si rompono le barriere con la città, come superiamo questa sorta di muro di Berlino invisibile; Napoli diventa la punta più avanzata verso il sud del mondo. Il tema dell'efficienza e dell'innovazione, come ci ricordano i risultati negativi che abbiamo nelle statistiche mondiali, ovvero il porto veloce, sono fondamentali per un sistema competitivo, capace di attrarre traffici e creare valore per il territorio, evitando che i traffici e i valori si spostino su altri scali; così come la scelta di voler candidare a base logistica del Mediterraneo, che Milano sia, per volume d'affari, il primo porto verso il Paese e il Mediterraneo passi per ora, ma che noi si debba subire la concorrenza di piccoli porti italiani, migliori per efficienza e cura è davvero inspiegabile nell'inerzia accumulata finora.

Secondo elemento. Riguarda la piccola e media industria per l'innovazione spinta. La nostra piccola e media industria presenta punte diffuse di vera eccellenza. Occorre posizionare la nostra città sul versante dell'eccellenza spinta; io credo che siano maturi i tempi, anche per esperienze che abbiamo consolidato in questi anni, di dare vita alla Napoli Valley, intesa come una grande spin-off di aziende innovative, di start up e di sostegno alle idee creative, un ambiente territoriale, nel quale condizioni materiali di investimento seguono un comune denominatore, un attrattore delle migliori intelligenze cittadine mondiale, un luogo al quale naturalmente pensare come a depositario di innovazione e futuro. Le condizioni ci sono, perché abbiamo un sistema universitario diffuso e di eccellenza, perché il sistema della ricerca, a partire dal CNR è presente in modo qualificato, perché in questa città la presenza di distretti fortemente innovativi è consolidata; cito per tutti le biotecnologie e la bio-spazio, perché i livelli culturali sono alti, perché la capacità delle donne napoletane, per titoli culturali e spinta all'innovazione, può fare la differenza. Il terzo elemento riguarda l'artigianato, inteso soprattutto come l'artigianato identitario, quello che si lega al brand Napoli come un elemento di valore, perché cresce e si rafforza con l'identità complessiva della città; dall'oro ai coralli, dagli strumenti musicali al tessile, alla moda, al cuoio, ai presepi, su questi elementi, io credo sia possibile risvegliare una massa d'urto, un posizionamento economico e culturale della nostra città, sapendo che il brand Napoli è riconosciuto universalmente come sinonimo di bellezza, di cultura, di storia, di intelligenza, un brand che va ulteriormente valorizzato.

Turismo e commercio, che metto insieme, pur conoscendo bene le differenze, perché il loro intreccio è fortissimo; settori di grande possibile espansione, perché se è vero che la crisi induce a contenere i consumi in questa direzione, è anche vero che la città di Napoli e i suoi prodotti sono anticiclici, come dimostra ad esempio l'enorme afflusso di persone nel Natale che abbiamo alle spalle. Siamo in presenza di moltissimi giovani e tantissimi di loro fortemente acculturati. La nostra forza economica e civile sta esattamente lì, lì il futuro vero della città e il rischio è che nel silenzio essi siano costretti ad andarsene. Fra di loro, le donne rappresentano un tema specifico, da affrontare con urgenza, evitando il solito proporsi di corsi di formazione per cui ci si prepara a un lavoro che non ci sarà. Considerato che su questo versante, quello dei giovani, ma in particolare quello delle donne, le statistiche ci delineano una condizione drammatica, possiamo dire, la peggiore d'Italia e questo è per questa città un dato inaccettabile.

La terza sequenza che vi propongo riguarda il versante delle attività, che in questi mesi abbiamo praticato sui temi dello sviluppo e del lavoro e li elenco di seguito per dare a ognuno di noi un quadro aggiornato senza alcun compiacimento, ma mentre si parla di sviluppo, di lavoro e di attività produttive, ebbene che il Consiglio comunale, i singoli consiglieri e consigliere siano messi in grado di capire come su ogni possibile posto si è costruito un percorso e un'azione. Il primo: cambiare marcia, cioè impostare per il Comune un ruolo di facilitatore dell'azione comunale di servizio e progettazione dell'attività e delle imprese che ci sono e di quelle che vogliamo far crescere. A marzo 2013, primo in Italia, il Comune di Napoli entra nell'albo informatico del Ministero del lavoro come soggetto intermediario tra

domanda e offerta di lavoro; significa essere in grado di dare risposte concrete; adesso diversi Comuni, Bologna, Catania, Torino ci stanno guardando su questo versante come buona pratica da replicare.

Con il protocollo sottoscritto il 20 settembre scorso, con i tagli al lavoro abbiamo affermato una forte cooperazione interistituzionale per favorire la modernizzazione dei sistemi amministrativi locali, che devono essere sempre più in grado di offrire servizi per il lavoro e l'occupazione. Nel protocollo abbiamo concordato che le politiche del lavoro, sociali e di sviluppo devono essere praticate in un'ottica di integrazione e sostenibilità non assistenziale, di coinvolgimento dell'intera comunità e delle sue espressioni organizzate. I risultati sono l'attivazione degli sportelli di prossimità presso le municipalità, primi in Italia per significato e impatto su cittadini e imprese in termini di meccanismi di welfare e di comunità, il potenziamento della rete tra i diversi interlocutori istituzionali e del privato sociale, la sperimentazione di devoluminizzazione della banca dati delle prestazioni socio-assistenziali, incrociati con la banca dati dei centri per l'impiego cittadini, la forte presenza sui temi della nuova programmazione comunitaria e sulla complementarietà degli interventi e delle misure.

Il secondo punto riguarda l'aver operato per sostenere e implementare lo sportello unico per le attività produttive; i tempi della burocrazia, signora di una fatica priva di senso, per cui per ottenere una licenza in Germania si impiegano quarantacinque giorni e sette passaggi, in Italia diciassette passaggi e trecentottantacinque giorni rappresentano il maggior ostacolo nell'investire, non i contratti di lavoro o l'articolo 18. Stiamo operando per avere condizioni ottimali di credito per la città; la produttività, ti metto anche le seguenti piste di lavoro: immobili a disposizione per fare industria, certezza sulla documentazione e sui tempi di pagamento, un rapporto vero con la ricerca e l'università, servizi pubblici integrati di supporto alle aziende, con particolare riferimento a quelle di piccole dimensioni. È un'attività quella che con il progetto "Emozione Napoli" abbiamo messo in campo, dove insieme al contrasto alla contraffazione sul versante dell'applicazione delle norme di legge, vogliamo affermare contemporaneamente una qualità certificata dei prodotti napoletani.

Il terzo dato riguarda l'occupazione. Stiamo bandendo in questi giorni sei milioni di euro di bandi ex legge 266 a sostegno dello sviluppo che c'è, del mettersi in rete delle aziende per superare i limiti delle ridotte dimensioni, acquisendo allo stesso tempo maggiore competitività e propensione all'innovazione, valorizzazione dei borghi naturali della città.

Secondo fatto. Stanno completando le procedure di assegnazione in queste ore di 5 milioni di euro per donne e welfare, un progetto, un'iniziativa che intende coniugare il lavoro con le condizioni di vita e le condizioni di vita delle persone, migliorando quelle che sono competenze e nello stesso tempo definendo politiche di concertazione tramite gli strumenti del rapporto sindacale.

Terzo fatto. La messa a bando di tutti gli stalli liberi nelle aree mercatali. Sono stati banditi duecento stalli in due mesi, nei prossimi giorni abbiamo una successiva bandizione per cinquanta stalli, abbiamo intenzione nelle prossime settimane di chiudere gli ultimi cinquecento stalli liberi dei nostri mercati, per molti dei quali occorre, e per questa ragione c'è un rallentamento, fare prima le operazioni di messa in sicurezza. Bandi conseguenti all'uso delle risorse europee regionali; diversi assessori coinvolti sono impegnati ad accelerare al massimo il loro utilizzo e per le tante risorse che la Regione rischia fortemente di dover restituire a Bruxelles, il nostro Sindaco ha chiesto formalmente un'assegnazione diretta della città onde scongiurare una beffa che rischia di essere una triste realtà. La clausola sociale, ovvero la decisione che nei bandi pubblici una determinata percentuale di nuove assunzioni sia destinata a categorie socialmente a rischio, dai cassaintegrati delle aziende vincitrici dell'appalto, ai disoccupati di lunga data, ai disabili. I bandi per il Natale: sessantasette fiere e duemila operatori impegnati, ventisette quartieri coinvolti; cifre ben superiori a quelle dell'anno precedente, grazie a un'attenta programmazione, che ha coinvolto più competenze e più professionalità. Il Comune di Napoli ha incassato oltre mezzo milione di euro in versamenti del canone COSAP, grazie all'introduzione di tariffe non punitive che hanno evitato la confusione di alcuni provvedimenti degli anni scorsi. Per quanto riguarda il progetto "Isola e Bros" abbiamo presentato una progettualità coerente con gli impegni sottoscritti negli anni scorsi, nel 2009, fra le diverse istituzioni, Ministero, Regione, Provincia, Comune e stiamo sollecitando che il tavolo che il Ministero si è impegnato a convocare a partire dal 03 dicembre per vedere di trovare una soluzione condivisa fra le diverse istituzioni venga effettivamente coinvolto. Sempre sul versante dell'occupazione confermiamo gli impegni sottoscritti nel 2010 relativamente ai lavoratori socialmente utili, che prevedono la stabilizzazione, fatti salvi i sessanta lavoratori e lavoratrici già stabilizzati con un rapporto di lavoro a tempo determinato in precedenza con il Comune di Napoli,

sta parlando degli ulteriori centodieci, sui quali esiste un impegno contrattuale e politico nostro riconfermato alla loro stabilizzazione. E l'impegno, sul quale ci siamo già attivati verso la Regione a trovare le condizioni per stabilizzare l'intero vaccino di LSU che da diciotto anni aspettano una condizione di lavoro che sia accettabile.

L'ultimo tema riguarda lo sviluppo: zone franche urbano. Ieri c'è stato un importante appuntamento in via Brin, a sostegno di un processo che pur con caratteristiche diverse da quello originario, considerato che siamo in presenza di un contributo a pioggia, sostiene una parte importante di attività produttive. La politica degli incubatori, valorizzando Napoli Est, case della socialità a Scampia, gli immobili, l'intesa con l'assessore al patrimonio, Sandro Fucito; la nostra intenzione è quella di mettere a disposizione dello sviluppo e del lavoro una parte del patrimonio immobiliare pubblico, dando con ciò esito a una delibera di Giunta del dicembre 2012; la sistemazione delle aree mercatali dal lago di Scanno ad altri luoghi; presenteremo un quadro della situazione e progetti relativi alla definizione degli stanziamenti necessari, di individuazione di ambiti omogenei, investimenti su singoli luoghi della città, la bellezza come elemento di sviluppo e di interventi sull'occupazione. Expo 2015. È pronta una delibera, che intende intercettare in città il flusso di investimenti e di spazi produttivi e culturali, che si aprono su temi fondamentali, sui quali questa città può intercettare investimenti ulteriori e lavoro, sviluppo quali i temi del cibo e della nutrizione dell'intero pianeta. Sul versante dell'innovazione con il progetto "Vulcanicamente", che nasce come vivaio per coltivare idee e talenti con l'obiettivo di far nascere start up; il Mediterraneo, inteso non solo come capacità di spendere e rendicontare le risorse, ma anche come capacità di legarci a città esemplari.

Nei prossimi mesi costruiremo, stiamo già seminando i primi passi, un rapporto tra Barcellona, Roma e Napoli per uno spazio europeo sull'occupazione. Si tratta di una novità, nel senso che Napoli è candidata, grazie anche al Dipartimento di funzione pubblica, a diventare la prima città in Italia che pone cittadino e impresa al centro di una filiera di servizi e non il contrario, così come positivamente avviene a Londra e Barcellona. L'Europa, attraverso il tema del lavoro e dell'integrazione, entra direttamente dentro ai temi che stiamo discutendo e discuteremo nella giornata di oggi. Sul versante della legalità, abbiamo una delibera di Giunta relativa alla gestione degli impianti pubblicitari con importanti effetti sui posti di lavoro, il rilancio di intesa come funzione pubblica e coesione territoriale del progetto "Cuore" in tutte le municipalità, con finanziamento iniziale per coprire due anni, per aiutare solidariamente le piccole imprese a emergere dal sommerso; la lotta al racket e all'usura, con la presenza di oltre trecento cinquanta sportelli diffusi e sportelli antiracket e antiusura nelle municipalità; certo, una goccia dentro un mondo che ha bisogno di interventi ben superiori a quelli che ho descritto, ma è bene che neanche un posto che è possibile attivare, venga lasciato non attivato.

Mi avvio a concludere con una quarta e penultima sequenza. Serve un'iniziativa nazionale sui temi dello sviluppo, del lavoro e dell'occupazione, ruolo attivo del pubblico. Il tema del lavoro e dello sviluppo deve essere assunto con decisione nuova e molto diversa da ciò che abbiamo registrato nelle politiche del Governo. Il Comune deve fare tutto quanto in suo potere; nello stesso modo il Governo deve essere chiamato solidariamente alle proprie responsabilità. Trovo di straordinaria importanza che ci si confronti con la riforma elettorale, ma permettetelo, trovo ancora più straordinario che si segni, invece, l'avvio di una seria politica, fatta di riduzione fiscale sul lavoro, di apertura del credito alle imprese e alle persone, di sostegno forte alla ricerca, fonte indispensabile per affermare una crescita di qualità, di lotta all'esclusione sociale e di affermazione della cittadinanza. Occorre creare lavoro, sapendo che bisogna superare una pigrizia in base alla quale il problema deriverebbe, per alcuni pensatori, solo dai regimi contrattuali, tacendo che siamo il Paese più flessibile del mondo, se si escludono quelli che praticano la schiavitù, con ben quarantasei diverse forme di lavoro, oppure dalla presenza dell'articolo 18, che come è noto impedisce il licenziamento orbitario. Non rivendichiamo un patto sul lavoro per la città di Napoli con il Governo, un patto contrassegnato dalla scelta di investire su donne e giovani, su occupazione stabile, sul tenere insieme lavoro e condizioni sociali e welfare, anticipando qui o creando qui una forza d'urto del programma a garanzia giovani, su vera occupazione femminile e giovanile, superando una tradizione fatta di finanziamento della formazione e di non degli strumenti all'agire, contrasto alla disoccupazione, innovazione, ambiente.

Poche voci, un testo preciso, impegni conseguenti, verifiche; se Napoli è messa nelle condizioni di invertire la rotta, ne trarranno beneficio oltre che la città e i suoi cittadini, il Sud e il Paese.

L'altro punto è che le grandi aziende a partecipazione pubblica devono scendere in campo, invertendo la

rotta, il ruolo dello Stato deve vedersi anche in questo, non si tratta di rinverdire stagioni troppo spesso contrassegnate da clientele e compromessi, quanto di esercitare un ruolo vero, non di chi, come afferma De André in una splendida ragione, «prima pagina 20 notizie, 21 ingiustizie, lo Stato che fa? Si costerna, si indigna, si impegna e poi getta la spugna con gran dignità».

Quinta ed ultima sequenza. Il quadro sinteticamente delineato sopra propone alla discussione del Consiglio o almeno ha l'ambizione di proporre alla discussione del Consiglio i riferimenti quali e quantitativi, alcune analisi, verifiche di quanto fatto, un primo novero di proposte, aspettando come elemento fondamentale il contributo e la discussione di ogni consigliera e di ogni consigliere. Ma affrontare decisamente problemi come quelli che ho cercato di indicare, implica anche la necessità per l'amministrazione di trarne adeguate conseguenze su tutti i versanti. Innanzitutto sul versante del metodo, ricercando una costante promozione con gli attori del territorio, di condizioni di confronto, di costruzione e verifica di percorso; mi riferisco agli attori istituzionali, alle Università, con le quali è fondamentale avere una riflessione sempre aperta e un confronto continuo con l'OCSE e con i centri di ricerca, con altri luoghi che possono dare contributo alla nostra riflessione, con il mondo delle imprese e con il mondo del lavoro, mi riferisco alle diverse forme di rappresentanza presenti sul territorio, che rappresentano soggetti fondamentali, non solo per contribuire alla definizione di percorsi e soluzioni, ma anche per la tenuta democratica e per le relazioni fra le persone.

Infine, ora che è aperta una fase di ripensamento della macchina organizzativa del Comune, conseguente all'impegno sottoscritto con funzione pubblica e il Formez tra i tagli all'organico, il blocco dei pensionamenti e nuovi compiti, è necessario che ciò che decideremo o deciderà il Consiglio, oggi, al termine della nostra discussione, diventi centrale nell'agire con ciò che significa in tema di risorse economiche di persone chiamate a rendere concreti i processi che apparentemente sembrano piccini, ma in realtà delineano percorsi importanti, altrimenti come un bulimico passeremo al prossimo piatto. Ma qui ci sono in gioco una città e delle persone.

Concludo questa mia comunicazione con una frase di un grande scrittore, Joseph Conrad, che nei giorni scorsi ho avuto modo di rileggere e mi ha fatto riflettere. Dice Conrad: «Il lavoro non mi piace, non piace a nessuno, ma a me piace quello che c'è nel lavoro, la possibilità di trovare se stessi» e dentro questa possibilità di trovare se stessi, donne e uomini, città, Europa, mondo, io credo che si collochi a pieno titolo la nostra discussione.

(applauso)

ASSESSORE PANINI: Grazie Presidente. Io ho avvertito che molti Consiglieri hanno una serie di problemi di tempo, di impegni che sono sopraggiunti e che rischiano di portare la loro presenza a trasformarla in assenza. Rinuncio ben volentieri, per voi e per il sottoscritto, alle conclusioni tradizionali anche se devo dire che ho trovato molto buona la discussione di oggi, un contributo vero da parte di ognuno di voi che è intervenuto, e devo ringraziare in modo particolare il Presidente Crocetta per il lavoro importante che ha fatto, così come tutti i componenti della Commissione lavoro e attività produttive.

Fermo la mia e vostra attenzione su quattro punti telegrafici, vicenda Gesac ed aeroporto di Napoli, è una vicenda gravissima per la quale abbiamo espresso la nostra assoluta solidarietà ai lavoratori e alle loro organizzazioni sindacali, ma è su tre versanti lo specchio della crisi di questa città e in questo Paese. Il primo, si riduce la commessa sugli appalti e in modo populistico si dice però dovete tenere l'occupazione, le due cose insieme non stanno, c'è una responsabilità sociale d'impresa che va esercitata fino in fondo, non ci sono le condizioni economiche perché Gesac riduca quell'appalto. La seconda, la vicenda di Autogrill è emblematica di una classe imprenditoriale che non ha responsabilità verso questo Paese, e io credo che essa debba essere una vicenda sanzionata. Sanzionata perché si abbandona quell'appalto, senza nulla dire e senza nulla discutere si fugge di notte, come i ladri di Pisa, e contemporaneamente ci si inventa una società che dovrebbe sostituire senza alcuna condizione, perché questa sostituzione dia garanzie sul versante qualitativo e sul versante della sicurezza dei lavoratori. Questo è un atteggiamento irresponsabile e non può essere consentito.

Terza questione, hanno ragione le Consigliere e i Consiglieri che hanno detto il Comune di Napoli non deve guardarsi l'ombelico e dire quanti sono i problemi, deve fare il proprio lavoro ogni momento e ogni secondo, cerchiamo di farlo e in questo caso il nostro componente, il consiglio d'amministrazione ha espresso dissenso rispetto alla gestione di questa fase e ha detto il Comune di Napoli chiede un altro atteggiamento e un altro comportamento.

Seconda questione, ringrazio i Consiglieri, da Elena Coccia a Tonino Borriello, che è stato l'ultimo che ne ha parlato, quando insieme al tema piano strategico che altri hanno ripreso, hanno messo l'esigenza di costruire un piano per il lavoro. Tema peraltro titolo assolutamente legato alle vicende del lavoro del nostro Paese ci riporta agli anni '50, cioè a quella fase nella quale pure a fronte delle difficoltà il pensiero collettivo riuscì a definire una piattaforma che poi segnò una grande fase di ripresa del nostro Paese. Invito a rileggersi un attimo un po' di fatti e un po' di atti in quella condizione, sono per lavorarci insieme dove piano non significa elenco di buone intenzioni, significa capacità di scegliere, capacità di discutere e basarsi non su quello che penso io o che pensa mia sorella, ma su dei dati quantitativi che servono per costruire un pensiero condiviso, rispetto al quale però tutti dobbiamo assumerci le responsabilità come è stato detto. Guardate anche la classe imprenditoriale di questa città che ad un certo punto, dopo una fase che è stata legata alle partecipazioni, ai flussi di denaro etc. o si capisce che il destino di questa città senza sconti per nessuno, se lo si carica sulle spalle e alla fine lo si porta avanti oppure non è che come a pallavolo si dice cade la palla è tua, ognuno deve svolgere su questa funzione un ruolo. Io vedo segnali non ancora sufficienti.

Terza e penultima questione. Hanno ragione tutti coloro, a partire da Carlo Iannello, che hanno richiamato l'attenzione sulla macchina, dicesi macchina l'insieme dell'Amministrazione. Ci sono problemi e questioni che non sono a mio avviso riconducibili alla singola persona o al singolo uomo o alla singola donna, ma attengono al fatto che le amministrazioni vanno politicamente e con la condivisione ripensate, perché il problema non è la cura delle procedure ma il problema è rispondere agli obiettivi e alle priorità che tu ti dati. In questo senso il tempo degli atti amministrativi è il tempo che segna lo sviluppo e il sottosviluppo, l'affare o il malaffare, il diritto o la condizione di diritto, perché fra i quarantacinque giorni della Germania e i trecentottantacinque giorni medi dell'Italia, statistica *Doing Business*, oppure guardate i tempi dei porti, passano vicende assolutamente rilevanti. In questo senso c'è un dato di partecipazione, c'è un dato di condivisione, c'è un dato di governo e di direzione, bisogna anche scegliere le priorità, non è vero che è tutto urgente, non è vero che tutto è prioritario, non è vero che tutto è necessario, altrimenti nella complessità sfugge una delle condizioni di strategia. Io credo che questo ragionamento, che peraltro ha fatto anche il Consigliere Vincenzo Moretto, debba essere una di quelle questioni che teniamo a mente nei nostri passaggi.

L'ultima considerazione telegrafica, io sono d'accordo con quanti intervenendo, mi pare di averlo detto, abbondantemente anche nella mia comunicazione introduttiva, dicono guardate la crisi, la disoccupazione della mancanza di una visione strategica etc. non è solo impoverimento delle persone, persone che non sono più in grado di costruire un progetto di vita, in questa città è strettamente connessa alla malavita organizzata che non a caso trae alimento proprio dalle condizioni di disperazione delle persone.

Vorrei rispondere a questo interrogativo citando non solo quello che qui opportunamente ognuno di voi ha ricordato, la dignità del lavoro, la dignità dell'occupazione, la dignità di un progetto di crescita, ma insieme a questo vorrei rispondere richiamando Gesualdo Bufalino, la mafia e la camorra saranno sconfitti da un esercito di maestri e di maestre. In questo senso, tenendo il senso delle persone della vita, la dignità del lavoro insieme alla dignità della cultura e del sapere come due fatti che consentono ad ognuno di noi di scegliere e di governare un futuro che è un futuro di democrazia. Questa discussione vorrei rivendicare come un patrimonio collettivo, ha senso ancora di più alla vigilia di una discussione che farà il Consiglio Comunale sulla Corte dei Conti una volta che saranno rese note le argomentazioni della Corte dei Conti. Noi qui abbiamo parlato di diritti delle persone, abbiamo parlato di diritti collettivi, abbiamo parlato non di una sommatoria ma della capacità di puntare su questa città, sulla legalità, la democrazia, lo sviluppo, gli investimenti, liberarsi dal bisogno, beh la politica finanziaria e la politica monetaria nel rispetto delle leggi dello Stato italiano non può prescindere da questo obiettivo. La resa finale per quanto riguarda questa discussione, e io credo che il fatto che scegliamo insieme di stare compiutamente in campo su temi sui quali ognuno di noi, ognuno degli intervenuti si è impegnato non a declamare un bisogno ma a cercare risposte corrispondenti a quel bisogno, a me pare questo la forza democratica della discussione e del ruolo che il Consiglio Comunale di Napoli anche oggi ha deciso di svolgere.

ORDINE DEL GIORNO

3

SEDUTA DEL 28.01.2014

PROPOSTO DA: tutti i gruppi (primi firmatari: Sgambati e Coccia) *del N.3*

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PPREMESSO

che in attesa della definizione di un accordo tra le concessionarie Autogrill SpA e Colle Srl per il servizio di ristorazione nell'aeroporto di Capodichino i lavoratori rischiano il proprio posto di lavoro a seguito di una prematura dismissione del servizio con scadenza 2016

Che l'aeroporto è un'infrastruttura strategica per la città di Napoli in quanto scalo internazionale, primo in Campania per il trasporto passeggeri con più di 5 milioni di passeggeri/anno, turisti, uomini d'affari, lavoratori, studenti e quanti dipendono da un efficace servizio di trasporto aereo per le proprie attività

che la GESAC con ruolo di concessionario ministeriale dovrebbe garantire la regia delle attività date in subconcessione non solo per garantire la piena funzionalità dello scalo ma anche intervenendo con responsabilità verso i lavoratori che ha trasmesso ai sub concessionari con le varie dismissioni delle attività di servizio

CONSIDERATO

che la società Autogrill SpA è in attivo e la prematura rescissione del contratto con GESAC non è supportata da alcuna motivazione se non una stringente utilità nell'investire all'estero

che in ogni passaggio societario si perdono alcuni lavoratori che vanno in mobilità senza nessuna garanzia o impegno da parte della GESAC che dovrebbe tutelare i livelli occupazionali anche supportandoli con il Piano di sviluppo dell'aeroporto come opportunità per la città e per tutta la regione

che invece proprio in virtù del Piano di sviluppo 2014 la GESAC ha previsto un taglio del 20% sull'appalto già aggiudicato per i servizi delle pulizie mettendo in pericolo i livelli occupazionali dei lavoratori CNS

Che il Comune è azionista GESAC per il 12,5% ed insieme alla Provincia, all'Ente Porto ed alla SEA di Milano formano il 35% del pacchetto azionario con equivalente peso nel Consiglio di Amministrazione

IMPEGNA

il Sindaco e l'Assessore competente

a rappresentare adeguatamente il proprio peso nelle decisioni di sviluppo dell'Aeroporto di Capodichino presso GESAC ma principalmente presso il Ministero affinché siano garantiti gli attuali livelli occupazionali e retributivi, già bassi, dei dipendenti

individuare le forme adeguate per intervenire sul Piano di Sviluppo GESAC in modo da disegnare opportunità di sviluppo e non di recessione

4

MOZIONE

SEDUTA DEL 28.01.2014

PROPOSTO DA: Antonio Crocetta, Presidente Commissione Lavoro e Attività produttive

ALL. N. 4

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROGETTO ISOLA-BROS

Il Consiglio Comunale auspica una rapida convocazione del tavolo ministeriale presieduto dal Sottosegretario Carlo dell'Aringa, già convocato per il 3 dicembre scorso e poi annullato (in adesione al Decreto legge n. 76/2013 - Ordine del giorno)

La presa in carico da parte del Governo e del Ministero della ricerca di soluzioni condivise, limpide e praticabili circa la necessità di dare attuazione al Protocollo sottoscritto nel 2009 da Ministero del Lavoro, Regione, Provincia e Comune circa la creazione di occupazione stabile per i frequentanti del Progetto Isola/Bros è un fatto importante, in grado di far uscire da una situazione di stallo inaccettabile che si sta protrahendo ormai da due anni.

La Camera dei Deputati, con l'approvazione all'unanimità di uno specifico ordine del giorno nell'agosto scorso, ha dato in questa direzione una spinta decisiva.

Il Consiglio Comunale è pienamente consapevole che il tema dell'occupazione a Napoli richiede risposte ben più vaste in termini di risorse e strumenti da quelle che è possibile delineare per gli iscritti al progetto Isola/Bros, ciò non toglie – però – che non sia accettabile l'assenza di progettualità nello specifico ed il rischio concreto di perdere 7,5 milioni di euro destinati al lavoro in città.

Il Comune di Napoli ha avanzato proposte in materia: dall'attuazione della normativa europea in materia di Clausola sociale per quanto riguarda gli appalti, ad interventi nell'ambito dei rifiuti speciali, che non sono di competenza strettamente comunale, alla presenza nelle attività di cura agli anziani.

Tutte proposte caratterizzate da coerenza e praticabilità.

Lo stesso esplodere della drammatica questione della "terra dei fuochi" può rappresentare, con un contributo anche economico in termini di mezzi che non può mancare da parte del Ministero dell'Ambiente, un tema sul quale sviluppare imprenditorialità ed occupazione al servizio del risanamento dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Il Consiglio comunale auspica che a partire da queste proposte, con il massimo di apertura al contributo di ogni livello istituzionale, si possa rapidamente arrivare alla sottoscrizione e verifica di intese attuative credibili per cominciare a scrivere una nuova pagina sui temi del lavoro passando dagli impegni alle soluzioni.

MOZIONE

SEDUTA DEL 28.01.2014

PROPOSTO DA: Antonio Crocetta, Presidente Commissione Lavoro e Attività produttive

ALL. N.5

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

ASSUNZIONE DISABILI

Premesso che la legge 9 agosto 2013, n.99, di conversione del Decreto Legge n. 76/2013, all'art. 7, comma 6 specificatamente fa obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001 di derogare al blocco delle assunzioni in favore dei disabili.

Tanto premesso:

- rideterminato il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri individuati dalla normativa vigente (in primis, la legge n. 68/1999) e della dotazione organica, come determinata a seguito dei recenti provvedimenti;
 - in ossequio alla legge 99/2013 (che dispone, al comma 6 dell'articolo 7, che "ogni amministrazione sarà tenuta ad assumere un numero di lavoratori pari alla differenza tra il numero come rideterminato e quello allo stato esistente);
 - tenuto conto del carattere di urgenza che la disposizione appena citata esprime, tal che fa deroga espressamente al "blocco delle assunzioni" pur se l'amministrazione interessata, si trovi in situazione di soprannumerarietà,
- l' Amministrazione si impegna a predisporre i provvedimenti necessari al rispetto ed all'attuazione della citata disposizione legislativa (garantendo solidarietà e supporto economico, specie alle fasce più deboli e sofferenti).

MOZIONE

6

SEDUTA DEL 28.01.2014

PROPOSTO DA: Antonio Crocetta, Presidente Commissione Lavoro e Attività produttive *ACC. N. 6*

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

L.S.U.

Dato atto che l' Amministrazione ha già provveduto alla stabilizzazione delle prime 60 unità di L.S.U. -sulle 170 unità concordate-; si impegna l' Amministrazione al completamento delle assunzioni così concordate (per l' inserimento lavorativo delle 110 unità lavorative residue).

Inoltre si impegna l' Amministrazione -di concerto con i livelli istituzionali regionali e statali- alla stabilizzazione della intera platea residua del 650 L.S.U. , con l' espresso impegno a proseguire nella attuazione dei protocolli di intesa (con Stato e Regione) per la conclusione della vicenda dei Lavoratori Socialmente Utili che porti ad una definitiva e soddisfacente stabilizzazione degli stessi.

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 28.01.2014

PROPOSTO DA: Antonio Borriello

APPROVATO A MAGGIORANZA

A.C.C. NAPOLI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PREMESSO

Premesso che la legge 101/2013 (Governo Letta) proroga a tutto il 2015 le graduatorie degli idonei nella P.A. volte a garantirne il loro scorrimento;

che nel Comune di Napoli esistono le graduatorie sia del concorso ex Riparo che di quello degli LSU (diplomati) selezionati con evidenza pubblica per l'assunzione di 60 dipendenti nel 2010;

Premesso, inoltre, che nel Comune di Napoli sono ancora circa 600 gli LSU che attendono una stabilizzazione da circa 18 anni, che tirano avanti con un salario di 700 euro al mese senza contributi pensionistici e senza il riconoscimento delle malattie;

CONSIDERATO

che l'occupazione è e deve essere l'assillo costante della politica e delle istituzioni locali e nazionali;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta

a predisporre una programmazione triennale volta a definire un piano complessivo, compatibilmente con tutte le norme e i vincoli vigenti in materia, nonché con le risorse economiche orientate a favorire lo scorrimento della graduatorie di cui in premessa, oltre chiaramente alla stabilizzazione della parte restante dei 700 lavoratori socialmente utili mediante anche l'utilizzo dei fondi regionali e nazionali ad essi destinati.

MOZIONE

8

SEDUTA DEL 28.01.2014

PROPOSTO DA: Vincenzo Moretto

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ALL. N. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Creazione di impresa

La città di Napoli dovrà cercare di recuperare il ritardo sul terreno degli strumenti per incentivare la "creazione d'impresa" e l'aggregazione di filiere produttive.

Per diffondere il concetto di legalità aumentando nel contempo il livello di sicurezza dei cittadini, inoltre, si vuole favorire lo sviluppo sociale del territorio, rafforzando la presenza delle associazioni. Servizi Resi : Servizi sperimentali e innovativi riguardanti la legalità e la sicurezza; attività di sviluppo sociale del territorio; realizzazione di un Parco Giochi; attivazione e gestione e di un Incubatore che garantisca supporto, assistenza e consulenza alle imprese ivi ubicate prevedendo anche la ristrutturazione e l'adeguamento di alcuni immobili.

Esaminare una possibile risoluzione all'applicazione dell'obbligo di assunzioni di lavoratori disabili, come previsto dalla Legge 9 Agosto n. 99, conversione del Decreto Legge 76/2013 all'art. 7, comma 6, di cui all'ari. 2 del D.Lgs. 165/2001. Rideterminare il numero degli assunti in base all'attuale presenza in organico. Auspica, infine, una soluzione positiva circa l'attuazione del Protocollo sottoscritto nel 2009 dal Ministero del Lavoro, Regione e Comune, finalizzato alla creazione di occupazioni stabili per coloro che hanno partecipato al progetto "Isola-B.R.O.S."